Anno IV. — Udine — Sabato 5 Giugno 1886 — N. 134.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco.

Col 1.° Giugno si è aperto un nuovo abbonamento al FRIULI ai prezzi indicati in testa al giornale.

Gli abbonati straordinari pel periodo elettorale, che volessero continuare ad avere il nostro periodico, sono pregati di darne avviso in tempo per non soffrire interruzioni.

Tutti quelli che si trovano in arretrato coi pagamenti, sono invitati a mettersi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

LA NOSTRA POLITICA ORIENTALE

Da qualche anno a questa parte la nostra politica in Oriente ha per unico programma — assecondare gli interessi dell'Austria-Ungheria.

Abbiamo veduto, senza muovere palpebra, da prima l'occupazione militare, poscia l'annessione politica della Bosnia ed Erzegovina. Abbiamo sorriso cortesemente allo estendersi della costa austriaca di Dalmazia verso l'Albania guadagnandovi un porto. Non abbiamo neppure badato alla occupazione militare da prima ed all'annessione politica, poi, della Rascia; e neppure abbiamo mostrato di accorgersi che così l'Austria avvolgeva il riluttante Montenegro, dominava la Serbia, s'accostava all'Albania, faceva una punta verso Salonicco.

Non una parola per la tendenza annessionista dell'Albania settentrionale, incoraggiata dall'Austria, che mira naturalmente, ed è militarmente arbitra della situazione. Non una parola per arrestare l'Austria nel suo corso verso l'Egeo e lungo l'Adriatico; neppure una domanda di spiegazioni e, molto meno, si accenna ai nostri interessi politici commerciali minacciati.

Scoppia la guerra tra Serbia e Bulgaria e noi non abbiamo parole severe che per la Bulgaria. La Grecia minaccia scendere in campo per acquistare una certa espansione di vita, una parte della frontiera che le spetta secondo il principio della nazionalità ed anche secondo i trattati, e noi uniamo la nostra flotta alle flotte cui preme essenzialmente la conservazione della Turchia, alla flotta dell'Austria cui la Grecia uscente dalle sue strette può creare imbarazzi, ed offendiamo così ad un tempo i nostri principii ed i nostri interessi.

La Germania vuole spingere l'Austria in Oriente per allontanare il centro di gravità dalle popolazioni tedesche e quindi la asseconda in ogni suo acquisto. Ma noi non possiamo consentire all'incrientamento dell'Austria se non a patto che non si tolga l'equilibrio tra i due Stati.

Ora se l'Austria assume il protettorato, che vale quanto dire se domina in Albania, se occupa collo sviluppo delle sue flotte la baia di Ablona in faccia a Brindisi, nel canale di Otranto, essa avvolge e minaccia la nostra costa adriatica come coll'occupazione del Trentino avvolge e minaccia tutto il Veneto.

Badiamo ai casi nostri.

Quando l'Austria avrà preso questa posizione in faccia a noi, a che ci avranno servito i miliardi spesi nell'esercito e nella marina, i sacrifizi imposti alle popolazioni, a che le lotte e le guerre del nostro risorgimento?

L'Austria ci potrebbe dettare la legge; ed allora se avremmo ancora una goccia di sangue nelle vene faremo la guerra. Ma in quali condizioni morali, politiche, militari? Con quale equilibrio di forze? Con quanta probabilità di vittoria?

Badiamo che la nostra politica, posizione di oggi prepara alla patria giorni di desolazione.

Noi non chiediamo che si impedisca colle armi all'Austria il suo fatale andare in Oriente; neppure chiediamo che le si muova guerra per ragione di principii che tante volte per la vita delle nazioni combinano coi veri interessi; ma chiediamo che ad un suo ingrandimento territoriale segua una rettificazione della frontiera che l'Austria tiene al di qua delle Alpi, non per sicurezza propria ma per minaccia a noi. Solo quando vi sia vantaggio reciproco si conservano e si rafforzano le alleanze, e si evitano conflitti avvenire; solo mantenendo l'equilibrio degli Stati si può conservare la pace.

Se l'Austria non consente a questi patti equi e ragionevoli, allora nostro supremo interesse ci impone di porre l'esercito e la flotta sull'altro piatto della bilancia. Un esercito di 800,000 uomini, in prima linea, una nazione armata in seconda linea, una flotta con ordigni così potenti come la nostra... nel raggruppamento probabile delle alleanze europee, possono essere il peso decisivo che fa traboccare il piatto dove noi gettiamo la spada.

Depretis sarà sempre Depretis

Questa è l'opinione schietta e sincera dell'on. Rocco De Zerbi, che nel suo *Piccolo* scrive:

« C'è tutto a temere che tutta l'operosità e l'*ingegno* sottile del Presidente del Consiglio si volgeranno anche in questa legislatura, come nella precedente, a tenersi in equilibrio fra i diversi gruppi parlamentari, evitando, più che provocarle, quelle discussioni che, ponendo fine agli equivoci, potrebbero creare i due grandi partiti che sono necessari per il regolare funzionamento delle istituzioni parlamentari e per la moralizzazione della vita politica del paese. »

E questo crediamo anche noi.

In Italia

Il dazio consumo e le ferrovie.

È noto che l'art. 15 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, mentre prescrive che le *linee ferroviarie*, le stazioni e le loro dipendenze saranno considerate come poste fuori del recinto daziario delle città e dei comuni chiusi, proibisce a tutti i comuni d'imporre dazi di *consumo* sopra i materiali e sopra tutto ciò che è destinato alla costruzione ed allo esercizio delle linee di ferrovia, poste nel loro territorio.

Non ostante però il succennato divieto così esplicito e preciso, taluni comuni pretendono esigere dazi di consumo sui materiali destinati allo scopo suindicato, adducendo che non è ancora emanato il regio decreto per l'approvazione del regolamento di cui l'ultima parte del citato articolo.

Non occorre avvertire come siffatta scusa sia al tutto insussistente; imperocchè l'esenzione pei suddetti materiali essendo già accordata dalla legge, quel *regolamento* deve soltanto stabilire le norme e le discipline per la riscossione del dazio di consumo sugli oggetti che dalle stazioni di ferrovia s'immettono nella cinta daziaria, e la sorveglianza da esercitarsi attorno alla medesima. È quindi pienamente obbligatoria la suaccennata esenzione dacchè la legge sovracitata entrò in vigore, e non è punto subordinata alla emanazione di detto regolamento.

Importando però di impedire la riscossione d'un balzello il quale, essendo *illegale*, sarebbe arbitrario ed affatto indebito, il ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) ha incaricato le Prefetture del Regno di voler avvertire i comuni posti nella rispettiva giurisdizione, che la compilazione del mentovato regolamento trovasi già in uno stadio avanzato, e che anche prima della sua *emanazione* i materiali ed ogni altro oggetto destinato a costruzione e ad esercizio di ferrovie, debbono andare esenti dal dazio consumo.

Un caporale che tenta uccidersi.

Vescovi Eugenio è un caporale nel battaglione d'istruzione di stanza a Verona. A causa di alcune gravi mancanze commesse, si trovava alla sala di disciplina in attesa delle deliberazioni del consiglio di disciplina.

L'altra mattina trovandosi là dentro rinchiuso in preda a tutti i più neri pensieri che gli procuravano la sua triste situazione, la carriera interrotta, e la pena che gli sarebbe in seguito stata inflitta, pensò di farla finita con la vita.

Egli pose in atto il suo divisamento in guisa da rabbrividire a narrarlo.

Tolto dalla invetriata di una finestra della sala un pezzo di vetro, lo infisse in terra fra un mattone e l'altro, in modo che la punta si trovasse sporgente dal suolo dieci centimetri; indi si spogliò, si legò le mani e le fece passare dietro la schiena.

Si pose ritto in piedi davanti al pezzo di vetro lasciandovisi cadere sopra con violenza, nell'intenzione di conficcarselo nel petto, ma invece sbagliò il calcolo e cadde in guisa che il vetro andò a piantarglisi nel ventre. Il caporale però rimase in quella posizione attendendo la morte.

Il sergente di ispezione entrò per la consueta visita nella sala e trovò il Vescovi fuori dei sensi ed in una pozza di sangue. Fu subito soccorso e portato all'ospitale militare.

La ferita però non è grave ed il Vescovi è fuori di pericolo.

Potrebbero i superiori del povero caporale trovar modo di attenuare la pena del suicida non troncandogli la carriera alla quale egli aveva messa tanta affezione?

L'eruzione dell'Etna.

Catania 4. I fenomeni sono poco intensi. Lo sgombero delle lave è decrescente. È rallentata la espansione delle colate manifestantisi da tre soli bracci e quello rasentante Monticelli è fermo.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 4. Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4: Casi nuovi 4 a *Monastier*, morti 1; 6 a *Loria*, morti 2; 1 a Istrana, 1 a Preganziol — Morti 2 dei precedenti.

Venezia 4. Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 vi furono casi nuovi 34, morti 26 dei quali 16 dei giorni precedenti, guariti 8.

Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 vi furono casi nuovi 28.

A tutto 1 giugno, e comprendendo anche gli otto casi verificatisi nel 1886 precedentemente al 7 aprile, si ebbero a Venezia 515 casi di colera con 310 decessi, e si ebbe una mortalità sui colpiti di più del 60 per cento.

In Provincia di Venezia:

Dalla mezzanotte del 2 giugno a quella del 3 giugno:

Murano: casi nuovi 4, morti 1.

Mestre: Casi nuovi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Chirignago casi nuovi 4, 1 morto.

Marcon: casi nuovi 1.

Mira: casi nuovi 1.

Mirano casi nuovi 2.

Chioggia casi nuovi 7, morti 4.

Pellestrina: casi nuovi 6, morti 2.

Grisolera: morti 1 dei casi precedenti.

Padova 4. Nelle ore pom. del 2 un caso in Roncon.

Nelle ore pom. di ieri (3) un caso in città.

A Galliera Veneta dal 30 maggio a tutto 3 giugno casi 9, morti 4.

Brindisi 4. A Brindisi nessun caso — Oria 3 casi, morti nessuno.

San Vito Normanni. Nessun caso, morti 2 dei giorni precedenti (1).

Firenze 4. Ieri 2 morti. Constatossi il cholera sporadico. Si presero misure d'isolamento della casa e di disinfezione.

Bari 4. Casi 2, morti 5, cui 4 dei giorni precedenti.

APPENDICE

STORIE VECCHIE

Ad Adalgisa.

« ... La contessina Amelia di M., il conte Arturo C... »

La contessina inchinava graziosamente il capo, porgendo la bella mano al presentato, che sembrava colpito da stupore e contemplava la bella figura della contessina senza saper balbettare una parola. L'amico Ugo, che s'era incaricato della presentazione, s'accorse dell'imbarazzo e mormorò all'orecchio di Arturo: «Che fai? sembri imbalsamato». Allora il conte cercò di riaversi e trovare qualche frase gentile; chiese di poter scrivere il suo nome sul *carnet* della contessa, e senza saper troppo che facesse l'impegnò per un valtzer. Appena gli fu possibile corse a rifugiarsi nell'angolo più remoto della sala, e cercando cogli occhi la figura elegante e bella della contessina pensava: Dunque quella fanciulla che aveva incontrato una sera all'opera, e che aveva vista il giorno dopo al corso, e poi tutti i giorni, sempre, quella splendida figura che l'aveva ammagliato, che si era impadronita con quegli occhioni stupendi, di tutto il suo essere, era la contessa Amelia di M., l'amica cioè di Maria, di quell'ingenua fanciulla ch'egli un mese prima credeva di amare alla follia, convinto di non poter amar mai altra donna, convinto di volerla sposare malgrado il divieto del padre.

E la contessa Amelia sapeva tutto ciò, anzi molte volte s'era adoprata lei perchè l'amica potesse vedere il suo Arturo; e Maria parlava sempre della sua Amelia lodandone la bontà, la sincera e profonda amicizia.

E lui, povero disgraziato, senza accorgersene si era innamorato pazzamente dell'amica di quella Maria, che ora non amava più, ma alla quale lo legava un solenne giuramento.

Ebbene? Lui aveva lottato con tutte le sue forze contro quell'amore che lo invadeva, senza *lasciargli* il tempo di combattere; ma quella splendida figura lo perseguitava senza posa, quegli occhi di fuoco che li davan le vertigini lo seguivano sempre... sempre... Invano cercava di convincersi che l'onor suo non gli permetteva di amarne un'altra; aveva giurato la sua fede a Maria, ed ora mancare a quel giuramento, ingannare quella fanciulla che l'amava tanto, che si abbandonava fidente alle sue promesse, gli pareva da vile.

Oh ma, che forse si comanda al cuore? E la bella figura della contessina, contro tutte le ribellioni del povero Arturo, s'era indelebilmente scolpita in quel cuore disperato, colla ferma risoluzione di non cancellarvisi mai più!

Ma perchè, mio Dio, Maria e Amelia erano amiche?

Se fossero state estranee l'una all'altra un giorno forse avrebbe osato confessar tutto a Maria per finirla per sempre con lei, e abbandonarsi libero e senza rimorsi a quella passione che lo rodeva... No, no, erano amiche per la vita e la morte, e che avrebbe giovato a lui abbandonar Maria? Forse che Amelia avrebbe potuto amarlo? Mai, ne era certo lui; quell'angelo di fanciulla sarebbe morta, prima di rendere infelice l'amica. Dunque lui doveva tenerselo il suo segreto, e doveva fingere ancora, fingere, sempre!

Assorto nella muta foga del suo dolore, aveva *dimenticato dov'era*, non sentiva, non vedeva più nulla.

Una manina inguantata si posò leggermente sul suo braccio... Fu scosso da un brivido *arcano*; si volse: ritta vicino a lui, stupenda nel suo costume bianco, stava la contessina Amelia, che con un divino sorriso sulle belle labbra:

— conte, gli disse sommesso chinando un po' l'elegante personcina in avanti — eravate tanto assorto nei vostri pensieri che vi siete dimenticato d'avermi impegnata per un valtzer.

— Contessina... — si provò a balbettare Arturo.

— Non cercate scusarvi, conte, vi ho già scusato io, e poi non vi avrei disturbato se non avessi avuto necessità di parlarvi. Suvvia, conte, non stupitevi tanto, ma offritemi il braccio e conducetemi sul terrazzo.

È la prima volta che ci parliamo, ne convengo, ma ciò non toglie che ci conosciamo da lungo tempo, non è così?

Dunque, a parte ogni soggezione, e parliamo francamente di chi c'interessa, di Maria insomma!

Era vero! di Maria bisognava parlare, e lui, il folle che se n'era scordato, lui che assorto nella contemplazione di quel *viso seducente*, di quel *fare ingenuo* e civettuolo che lo esaltava, s'era dimenticato e della fede promessa ad un'altra donna, e del suo cuore che non gli apparteneva più. E lui che sognava ad occhi aperti e che credeva di esser fuggito lontano con lei sola e di bearsi solo della vista di lei, di baciare lui solo quel viso bello, quegli occhi belli, di baciarli *sempre*, lui, alle *ultime* parole di Amelia, era ripiombato di peso sulla terra, e si ritrovava in tutta la sua sventura grande, immensa.

Amelia, attirandolo dolcemente verso il terrazzo, gli andava ripetendo che Maria era un angelo, ch'era degna di essere amata, di essere adorata, e che lui in quella sera stessa, per darle una altra prova del suo amore ardente, sarebbe disceso in giardino, e lei, Amelia, ci avrebbe condotto Maria, e poi li avrebbe lasciati soli nel padiglione lì vicino alla fontana, ma un momentino solo, veh? il tempo di dirsi: «T'amo...» e null'altro.

— Dunque, siamo intesi! Arrivederci — aveva soggiunto, e si era dileguata come una visione celeste, lasciando Arturo ritto, immobile come se l'ascoltasse ancora, portandosi via con lei tutta la sua pace, la sua *felicità*.

Si premè la fronte forte come per riordinarvi le idee che ballavano una ridda spaventosa in quel povero cervello malato.

Dunque era necessario che si presentasse nuovamente a Maria, le si mostrasse felice di vederla, che le parlasse d'amore, che le dicesse di amarla sempre...

Impossibile! quella commedia doveva finire. Glie l'avrebbe detto che non l'amava più, che ne amava un'altra, come aveva amato lei, più ancora di quanto aveva amato lei. E sarebbe rimasto impassibile davanti al dolore immenso di quell'animo delicatamente sensibile, le avrebbe spezzato il cuore, ma avrebbe parlato, era necessario!

Ma il nome d'Amelia non lo avrebbe detto mai lui, sarebbe stato il suo segreto, il segreto che doveva discendere con lui nella tomba. Maria non avrebbe dovuto conoscere mai chi inconsciamente la rendeva infelice; ed Amelia non doveva nemmeno dubitare che per lei la sua amica soffriva tanto. Sarebbe stato un delitto privare quelle due anime di un'amicizia sì pura, sì profonda e sì cara!...

Un profumo acuto, penetrante, lo colpì, una brezza leggera ed imbalsamata, succeduta all'afa soffocante delle sale illuminate, lo ritornarono alla realtà. Si trovava in giardino. Quell'immensa famiglia di fiori circondandolo in quell'ombra cupa, mandandogli i suoi mille profumi, pareva volesse ridonargli quella calma che gli era sfuggita per sempre.

Il padiglione dove doveva attenderlo Maria gli si eresse davanti ad un tratto, maestoso, spiccante più nero nel nero che lo circondava.

(*Continua*).

All' Estero

Crisi ministeriale in Austria.

Una crisi di Gabinetto è scoppiata d'improvviso in Austria per l'opposizione dei deputati polacchi agli accordi stipulati nel progetto di compromesso austro-ungarico circa i dazi sul petrolio. Codesti deputati, i quali costituiscono una parte assai importante della maggioranza si lagnano che la nuova tariffa danneggia l'industria del petrolio galiziano e favorisce l'importazione del petrolio russo, il quale, introdotto nella monarchia in istato di denaturazione e tassato come greggio, vien raffinato a Fiume e venduto a un prezzo che fa torto al prodotto nazionale. Per non disgustare l'Ungheria, alla quale preme di tener vive le raffinerie di Fiume, voi avete consentito a sagrificare gli interessi della Cisleitania, rendendovi anche complici di ciò che è sostanzialmente una frode a danno del fisco! gridano i polacchi al ministero Taaffe e gl'intimano, sotto pena di perdere il loro appoggio, di riaprire le trattative col governo di Pest per aumentare il dazio d'importazione sul petrolio estero.

Il Suess, deputato dell'opposizione nella camera dei deputati austriaca, e membro della commissione per l'esame del nuovo compromesso, ha proposto di portare il dazio sul petrolio greggio da fiorini 1,50 a 9 — dazio quasi uguale a quello sul petrolio raffinato — e i polacchi hanno deciso di sostenere questa proposta, la quale trova favore anche presso la frazione Coronini e il gruppo ultra-conservatore e clericale del principe Liechtenstein.

Il Taaffe, pertanto, si vede minacciato d'un'opposizione che comprende tre quarti del *Reichsrath*. Il Taaffe minaccia di dimettersi, ove quest'opposizione non cessi, dichiarando che non può riaprire le trattative coll'Ungheria. Le cose sono, a questo punto.

Sciopero di diecimila ragazze.

Il *Progresso italo americano* di New-York narra che le diecimila ragazze addette all'industria della lavatura e della stiratura nello stabilimento *Troy Laundry*, dove sono anche occupati 15 mila operai, si sono messi in isciopero, perchè non fu loro accordato un aumento di paga. Esse sono aiutate dalla cassa sociale e perdureranno fino a che sarà fatta ragione alla dimanda loro.

Kraszewski non torna in prigione.

Il venerando poeta polacco rispondendo alle accuse mossegli a Berlino di non essersi ricostituito in prigione a Magdeburgo, spirato il tempo della sua libertà provvisoria, concessagli dal governo germanico, dice: l'onor suo non trovarsi impegnato dove esiste una cauzione. Aggiunge che l'attestato di due medici tedeschi predice la sua morte sicura qualora, rientrasse nella sua prigione.

In Provincia

Montereale-Cellina, *2 giugno.*

Strascico elettorale.

L'egregio signor Marziano Ciotti, ci prega pubblicare la presente da lui indirizzata al direttore del giornale il *Tagliamento*, di Pordenone:

«*Caro Direttore*,

Interesso la tua cortesia di dar posto a questa mia nel tuo reputato giornale.

Tutte le elezioni politiche trascinano dietro di sè una sequela di commenti, di episodii, di rammarichi, di recriminazioni nelle quali si concentrano i disinganni del partito soccombente. — Questa del nostro collegio doveva anche partorire la calunnia che colpisce me direttamente, capro espiatorio degli errori commessi e del mal condotto lavoro di preparazione. E ne avevan ben donde. Io alla sera che ho portato a Pordenone il poco lusinghiero verbale delle elezioni del mio Comune — oltre all'aver cenato in casa di un gentiluomo avversario politico e d'aver centellinato il Bracchetto del Commissario — fui veduto sotto la volta d'un partito oscuro in atteggiamento tragico come i cospiratori da melodramma — stringere la mano e suggellare il patto di soddisfatta riuscita nientemeno che col presidente del Comitato avversario — *Venduto!* — si *venduto* e l'infamia inqualificabile, dell'irrilevabile insulto sparsa con arte finissima, si propagò, si diffuse fra il popolino degli ingenui elettori e ingrandì, giganteggiò con l'aggiunta di una lettera della Prefettura a me diretta due giorni dopo, che non doveva, non poteva contenere altro che il prezzo della fede venduta.

Non discendo alla bassezza di giustificarmi, non perdo il mio tempo a rintuzzare la codarda ed atroce calunnia, come non strazio il mio cervello a provare che un poco di spirito e di buona creanza possono permettere come permettono in ogni paese civile, di stringere la mano ad avversari politici anche nel fervore della battaglia elettorale, anche nel solenne momento della disfatta.

No, ma però il mio onore, il mio passato, i miei committenti (quei sorti, quelli che furono con me davanti la bocca dei facili nemici) l'affetto alla patria ed alla famiglia m'impongono il dovere di voler: *franche, esplicite, sollecite, pronte le prove*. In caso diverso non avrò tregua, non avrò pace, non avrò riposo fino a che non giungerò ad agguantare il miserabile autore di questa infamia, e lo troverò, per Dio! lo troverò, fosse anche fra le braccia della donna amata o nel fondo di qualche sagrestia.

Non ho nulla al mondo da lasciare in retaggio ai miei figli che un passato trascorso fra le lotte dell'epopea più gloriosa dei nostri tempi, e la povertà conseguenza d'un carattere — se vuol troppo rigido — che non si è piegato mai a chieder nulla a governi di qualsiasi partito, a governanti di qualunque colore, — ed oggi, doveva aspettare giusto oggi per rendermi, oggi che non mi resta per chiudere i miei giorni che il miraggio d'una patria gloriosa, una nidiata di figli da educare al suo culto, la lusinga, in caso di sventura nazionale, di dare al mio paese il resto di me stesso, e per ultimo la stima e purchè l'affetto degli stessi avversari coi quali, checchè ne dicano i puritani che mi accusano, manterrò inalterati i rapporti di buona amicizia.

Ed ho finito.

Il tuo affez.

Marziano Ciotti ».

Tricesimo, *5 giugno.*

È un vero abbellimento per la Piazza Conti, la cancellata or costruita dal signor Giuseppe nob. Pilosio che guarda il giardino omonimo; ed il viaggiatore che ivi passa, non può far a meno del fermarsi e godere il famoso panorama che gli si presenta. Il marciapiede troncato al portone Pilosio, dovrebbe esser continuato sino alla casa Carnelutti, tanto più che ora è del tutto abolito l'angolo che prima formavasi di fronte alla Pistoria Ellero.

***

La casa della famiglia Turchetti che trovasi in via Adorgnano, tre anni or sono venne obbligata dall'on. Municipio a voler allungare le grondaie che mettevano sulla strada. E quando si obbligheranno quei quattro signori di Piazza Maggiore a far porre le grondaie sulle loro case? Questa osservazione mi sembra più che giusta, senza poi aver riguardo che il passaggio per detta piazza in tempo di pioggia è una vera sconcezza.

***

Quanto prima avremo la nomina del Presidente per la Società Operaia, ed ai soci vengono proposti quali candidati, il signor Leandro co. Montegnacco ed il sig. Giuseppe Chinesi.

***

All'ultimo consiglio comunale venne approvata la costruzione del ponte sul Cormor, che dalla frazione di Arra mette a Colloredo di Montealbano, nonchè la costruzione della chiavica in via Sant'Antonio tanto sospirata da quegli abitanti.

La commissione sanitaria approvò la chiusura del vicolo Cortezzis, che a dir la verità era una vera bruttezza per la Piazza Maggiore.

***

Un biglietto di seconda classe dalla stazione di Udine alla fermata San Pelagio costa lire una. Non capisco poi il perchè un biglietto da San Pelagio per Udine, abbia a costare Lire 1,10.

Che fosse una conseguenza delle famose convenzioni ferroviarie?

G. B. L.

Ferrovia Casarsa-Gemona. Ci consta da fonte attendibile che a datare dal 1 corr. detta linea ora allo studio passò definitivamente dal Governo alla Società Adriatica con la immediata dipendenza dalla IV. Sezione di manutenzione residente nella nostra città, dove verrà pure traslocato quanto prima tutto il personale a quella addetto. Sappiamo inoltre che il Ministero ha raccomandato caldamente alla Società ferroviaria predetta che al più presto possibile gli vengono trasmessi il progetto e studi relativi a questa linea, la cui costruzione pare si voglia sollecitare.

Medaglia al valore civile. Venne concessa la medaglia d'argento al valor civile, a Fabbro, barcaiuolo di Barcis.

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca:

Basei, pretore a San Daniele è nominato giudice a Conegliano.

Belleni, pretore a Cividale è tramutato a Cinquefrondi.

Zamparo pretore a Sanvito e tramutato a Laureana.

In Città

Festa dello Statuto. Domani ricorre la Festa Nazionale, detta dello statuto, che si celebra ogni anno, con pompa in tutte le città del Regno.

A solennizzare il lieto giorno, avremo pertanto la sempre gradita Rivista Militare alle ore 7 1¼ in Piazza d'Armi; nello stesso mattino, nella sala dell'Ajace avrà luogo la solita estrazione delle grazie dotali a favore di donzelle povere; la Banda militare suonerà sotto alla Loggia, alle ore 7 1½ pom. uno scelto e variato programma di pezzi musicali; alle ore 9 pom. s'incomincierà al Teatro Minerva l'annunciato spettacolo di canto, drammatica, ginnastica e scherma, a profitto della società dei reduci dalle patrie battaglie.

Le caserme illuminate e la città imbandierata.

La rivista in giardino. Il Comando del Presidio di Udine ci comunica il seguente:

«I signori ufficiali di riserva, in servizio ausiliario, di milizia mobile, di complemento, della milizia territoriale che desiderassero prendere parte alla rivista, che avrà luogo domenica alle ore 7 1¼ ant. nei Giardini pubblici, sono invitati a trovarsi in via Giovanni d'Udine N. 10 se montati, davanti alla Pesa del Giardino pubblico se a piedi».

Il Consiglio comunale si riunì stamane alle ore 8.

Il Consiglio prese atto di diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Deliberò di ricorrere al Governo del Re, perchè venga annullato il Decreto 22 marzo p. p. della Deputazione provinciale, che attribuisce competere al Comune di Udine l'appartenenza di certo Serafini Domenico.

Presa conoscenza dei libri e giornali di medicina donati alla Biblioteca civica dal defunto dott. Antonio Plati, il Consiglio rendeva omaggio alla memoria del donatore.

Sulla rinuncia dell'avv. L. C. Schiavi da consigliere comunale, sopra proposta del cav. Poletti appoggiata dal prof. Bonini e da altri consiglieri, veniva invitata la Giunta a far pratiche affinchè l'avv. Schiavi recedesse dalla presa risoluzione.

Il Consiglio approvava quindi il concorso del comune pel mantenimento della scuola normale femminile e prendeva altre deliberazioni in riguardo al legato Toppo.

Da ultimo essendo stata aperta la discussione sul nuovo acquedotto, ed avendo vari Consiglieri esposti dei dubbi, e delle osservazioni in merito alle proposte presentate dalla Giunta, si ritenne di rimandare ogni deliberazione a ciò relativa, trascorsi 15 giorni da oggi, affinchè si possa udire in qual modo la pubblica opinione si pronunci su sì importante argomento.

*

Siamo lieti che il Consiglio comunale abbia preso tempo per decidere sul nuovo acquedotto, così tutti i cittadini potranno col mezzo della stampa esporre le loro idee e le loro osservazioni.

Noi intanto dichiariamo aperte le nostre colonne a tutti coloro che vorranno esporre pubblicamente qualche proposta in merito all'acquedotto stesso.

Non mancheremo poi di pubblicare in questo frattempo anche lo studio che un nostro egregio amico, competentissimo in materia, sta elaborando sulla relazione pubblicata dall'on. Giunta Municipale.

Società operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di iersera ha preso notizia del rendiconto del mese di maggio p. p.;

Sul regolamento interno sorse una viva discussione soltanto all'art. 70 il quale dispone che nelle votazioni gli astenuti non prendano parte e siano calcolati come non presenti.

Il cons. Gennari sosteneva il contrario dimostrando, a parer suo, che l'articolo 70 si trova in contraddizione coll'art. 45 dello Statuto.

I consiglieri Cossio, Cumaro, Belgrado ed altri non condividevano l'opinione del Gennari e per ciò opinavano che l'articolo 70 del regolamento non venisse modificato.

Dopo un lunghissimo scambio di vedute in proposito, il cons. Gennari proponeva un ordine del giorno nel senso di modificare l'articolo chiedendo che venisse votato per appello nominale.

Il presidente signor Rizzani dichiarava che la Direzione non accettava l'ordine del giorno Gennari, e mise ai voti detto ordine del giorno con la formola che coloro i quali risponderebbero *sì* approverebbero la proposta Gennari e quelli che risponderebbero *no* la respingerebbero.

Risposero *sì* i consiglieri: Flocco, Gambierasi, Gennari, Zilli.

Risposero *no* i consiglieri: Alessio, Belgrado, Cossio, Cumaro, Danlotti, De Poli, Flaibani, Janchi, Mattioni, Nigris, Raiser, Rizzani, Sambuco, Tiziani, Tomezzoli.

Il Consiglio nominò a far parte del Comitato direttivo della Scuola d'arti e mestieri il prof. Parenitti, direttore delle Scuole tecniche.

Il presidente comunicò essere pervenuta alla Società una lettera del Comitato di Torino per la commemorazione del 25° anniversario della fondazione del Regno d'Italia, e per commemorare la morte di Cavour in Santena, con la quale avvertiva che il giorno 2 corr. era spirato il termine fissato per iscrivere le rappresentanze delle singole Società che volessero essere rappresentate. Disse, che essendo detta lettera arrivata in ritardo non fu possibile di avvertire in tempo utile i soci i quali, in questa occasione, avrebbero goduto il vantaggio del 50 per cento sul trasporto ferroviario. Aggiunse che la Società sarà rappresentata da nostri concittadini colà residenti.

Il Direttore signor Raiser nella sua qualità di incaricato alle Scuole, comunicò al Consiglio che la Direzione lunedì scorso fece una visita alle Scuole d'arti e mestieri e che restò contenta per il profitto ottenuto dagli allievi della Scuola medesima.

Infine il Consiglio ammise nuovi soci.

Un friulano senatore. Pare certo che nella prossima lista dei nuovi senatori verrà compreso il nome del comm. Graziadio Ascoli, professore all'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

L'Ascoli è nativo di Gorizia, ed è perciò un nostro compatriota.

Esami di magistero elementare. Gli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento elementare si daranno colle norme prescritte dal regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti esami per questa provincia avranno principio il giorno 13 luglio p. v. presso la r. scuola normale superiore di Udine; il giorno 9 stesso mese presso la r. Scuola normale inferiore di Sacile; e il giorno 5 del mese medesimo presso la r. Scuola Normale Inferiore di S. Pietro al Natisone, e per tutti le predette scuole alle ore 8 antimeridiane.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno avere compiuti 18 anni di età e le aspiranti 17.

Gli aspiranti della patente superiore dovranno avere compiuti gli anni 19 e le aspiranti 18.

Presso le r. Scuole normali di Sacile e di S. Pietro al Natisone saranno ammessi all'esame di magistero soltanto i rispettivi alunni e le rispettive alunne. Presso la r. Scuola Normale di Udine saranno ammessi anche i candidati e le candidate che avessero compiuti i loro studi privatamente. Colle stesse norme saranno ammessi i candidati e le candidate che avessero a ripetere qualche materia fallita nello scorso anno.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo provveditorato non più tardi del 25 giugno p. v. ed essere scritta su carta bollata da cent. 60.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda il suo nome e cognome, luogo di nascita e di domicilio e la sua condizione sociale, la scuola da cui proviene e l'istruzione privata ricevuta, e la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore, a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti istituti saranno accompagnate dalla rispettiva carta d'ammissione debitamente firmata e alle domande dei candidati privati saranno uniti:

1. la fede di nascita;
2. l'attestato di moralità di recente data;
3. l'attestato medico di robusta complessione fisica.

All'atto della iscrizione, ogni candidato farà il deposito di l. 12, e ogni candidata di l. 13 come è prescritto dal sopracitato regolamento.

Gl'insegnanti elementari non ancora forniti di regolare abilitazione all'insegnamento della ginnastica, sono avvertiti di presentarsi al relativo esame, che è esente da tassa, presso quella delle tre predette sedi di esami che tornerà loro più comoda, senza del che non verranno più approvate le successive loro nomine.

Udine 30 maggio 1886.

Il r. Provveditore *P. Massone.*

Per la morale pubblica. Un padre di famiglia ci prega metter in sull'avviso la competente autorità, che nella via della Rosta, in sull'annottare, si vedano gironzare delle donne di dubbia fama, ed anche molte serve con dei bambini in braccio, ed in istretto colloquio con dei militari.

Ad evitare scandali, buona cosa sarebbe che quella via fosse opportunamente sorvegliata.

Concerto musicale. Domani sera alle ore 8 nella Birraria Kosler (fuori Porta Aquileia) diretta dal signor Pietro Trani, avrà luogo l'apertura della stagione estiva con un concerto musicale sostenuto dalla fanfara del Reggimento cavalleria (4° Genova), gentilmente concessa dall'ill.mo signor Colonnello.

L'eccellente qualità della birra e lo inappuntabile servizio, fanno sperare che molti verranno accorrere ad onorare di una loro visita il sig. Trani.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 1½ alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Mazurka «Tricolore»	Strauss
3.	«Ouverture du Chalet»	Adam
4.	Pot-pourri «Aida»	Verdi
5.	«Sulle Rive del Weser» (Excelsior)	Marenco
6.	Valzer «Serenata alla Regina Margherita»	Ascolese

Il capo-musica *Lopez.*

Servizio sul mercato delle frutta. Sappiamo che domenica 6 corrente verrà sul mercato delle frutta riattivato il servizio come nello scorso anno, vale a dire saranno registrati gli affari a tutela dei contraenti ed esposta la *Tabella* indicante i prezzi risultati.

Si metteranno poi in attività questi anno le seguenti disposizioni importanti contenute nel nuovo regolamento.

Art. 5. I carichi saranno pesati a misura che si presentano senza dar preferenza piuttosto all'uno che all'altro.

Art. 14. Prescrive di *allontanare* dal mercato coloro che in qualunque modo ne turbassero il regolare andamento.

Art. 16. Quelli che facessero notifiche (dei prezzi) in mala fede saranno denunciati.

Nell'interesse poi dei frutticultori, raccomandiamo di far registrare dall'incaricato alla Pesa pubblica, le vendite.

Congresso di Società operaie. La Commissione direttiva delle Associazioni operaie italiane affratellate, residente in Roma, ha diramato in apposite circolari le norme definitive concernenti il XVI Congresso generale che avrà luogo in Firenze nel corrente mese.

Le sedute del Congresso saranno tenute nei giorni di giovedì 24, venerdì 25, sabato 26 e domenica 27, nei locali situati nel viale del Pallone, n° 16, presso porta San Gallo, posti a disposizione del Congresso dalla generosa ospitalità della Fratellanza artigiana di Firenze.

A meglio intendersi sull'ordine e sullo svolgimento delle discussioni, la Commissione direttiva ha disposto per una riunione preparatoria dei rappresentanti da tenersi la sera di mercoledì 23, alle ore 8 1½, nei locali sopra indicati.

A tale adunanza s'intendono fin d'ora invitati tutti i rappresentanti delle Società affratellate e aderenti, ai quali pertanto la Commissione raccomanda vivamente di arrivare a Firenze in tempo utile per potervi intervenire.

La Commissione direttiva insieme alle norme pel Congresso invia il tema dei quesiti che questo dovrà svolgere. Ve ne sono di quelli d'altissima importanza per i quali auguriamo che il Congresso possa adottare pratiche soluzioni intese al miglioramento delle classi lavoratrici. I rappresentanti di queste, convenendo a Firenze, saranno portati dal vivo desiderio non d'inutili e rumorose gare, ma di emulazioni e discussioni feconde, tenderanno a criterii naturali, giusti, applicabili praticamente, e avranno per obietto non la soddisfazione di applausi momentanei o la facile propaganda di concetti attraenti, ma la trattazione seria, severa, esatta delle grandi questioni, che furono agitate, e s'agitano, e più s'agiteranno, a beneficio del popolo, e decoro della patria.

Un saluto a Balilla Cella. Poichè io ebbi la ventura di averti veduto nascere e indi crescere, permetti che dopo aver esultato di gioia per averti riveduto dopo due anni e mezzo di assenza — ti porga ora che di nuovo ci lasci, il mio saluto affettuoso.

Tu ritorni al mare, e te beato che vai novellamente a rinfrancare la vita in mezzo a quel libero elemento degno solo dei forti e coraggiosi.

Qual figlio del *prode fra i prodi*, il maggior augurio che io possa farti, quello si è di mostrarti sempre degno di portarne il nome, di esserne all'altezza.

Ma su ciò non v'ha dubbio; conosco il tuo cuore, l'animo tuo: tu sarai si il degno figlio dell'indimenticabile amico Tita!

Torna dunque al mare, e col ricordo glorioso del glorioso tuo genitore, la patria faccia ognor securo assegnamento su te nell'ora del pericolo e della battaglia.

Addio. Tuo

G. Pontotti.

Istituto Uccellis.

Collegio convitto comunale di educazione femminile in Udine

In esito a deliberazione del Consiglio direttivo di questo Collegio viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestra per la classe IV elementare.

b) di maestra per la classe V o VI.

c) di maestra del corso di perfezionamento (classe VII e VIII).

NB. I programmi per le classi elementari sono quelli vigenti per le scuole pubbliche; i programmi, per le classi V e VII sono quelli in vigore negli Istituti superiori femminili. Le lingue straniere, il disegno, la calligrafia, il canto, la ginnastica, i lavori femminili nelle classi V a VIII hanno insegnanti speciali.

Le condizioni per le titolari sono:

1. Lo stipendio annuo delle maestre indicate alla lettera *a* e *b* è di L. 700, e quello della maestra del corso di perfezionamento di L. 800.

2. Oltre allo stipendio le titolari di cui sopra, conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica, le medicine e i bagni semplici nella stagione estiva.

3. Alla maestra del corso di perfezionamento potrà essere accordato di dimorare fuori del Collegio purchè conviva colla propria famiglia; in tal caso le verrà corrisposto oltre lo stipendio di L. 800, un annuo assegno di lire 800.

4. Gli emolumenti verranno pagati di mese in mese posticipatamente e decorribilmente dal giorno che la nominata avrà assunto l'effettivo esercizio delle sue funzioni.

5. Alle maestre è concesso di uscire tre volte al mese per mezza giornata dal tocco alle 8, coll'assenso della signora Direttrice.

6. Hanno inoltre da 20 a 30 giorni continui di licenza nel tempo tra il 16 di agosto e il 15 di ottobre. Dovranno però dipendere dalla Direttrice, per il più opportuno avvicendamento delle assenze.

7. Oltre alla parte didattica le maestre sono tenute nei limiti e colle norme dello Statuto Organico e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici. Sono pure obbligate a prestarsi in quegli uffici che dalla sig. Direttrice fossero loro eventualmente affidati, ed all'osservanza delle norme disciplinari interne stabilite per il personale insegnante.

8. Nessuna maestra potrà essere eletta nè pel corso elementare nè pel corso superiore se non offre prove certe di specchiata moralità e se non possegga la patente di grado superiore. Le maestre del corso superiore (V a VIII) dovranno inoltre provare di essere fornite di altri titoli oltre l'indicato, quali sarebbero quelli rilasciati dagli Istituti di perfezionamento di Firenze o di Roma, oppure i certificati di esame sostenuto presso Università del Regno: in una parola titoli facenti fede di una coltura superiore.

9. Saranno preferite a parità di titoli le concorrenti che dimostrassero di possedere cognizioni ed attitudini speciali da potersi usufruire per gli intenti del Collegio.

10. La nomina verrà fatta dalla Giunta Municipale sopra proposta del Consiglio Direttivo. La maestra nominata dovrà assumere l'ufficio nel termine assegnato dalla lettera di comunicazione, altrimenti s'intenderà avervi rinunciato. L'ufficio stesso durerà a tutto l'anno scolastico 1886-87; tuttavia, se dalla Direzione del Collegio o rispettivamente dalla maestra, non venisse dato avviso di cessazione entro il giugno 1887, il contratto avrà effetto anche per l'anno scolastico 1887-88, e così successivamente fino a che una o l'altra delle parti non dia il detto avviso nel giugno di ciascun anno.

11. Nei riguardi della pensione le maestre sono pareggiate agli impiegati comunali.

12. Le aspiranti dovranno produrre istanza al Municipio di Udine entro il giorno 30 giugno p. v. corredata dai documenti seguenti:

Certificato di nascita;

Id. di costituzione fisica sana ed atta al magistero;

Id. di vaccinazione o di subito vajuolo naturale;

Id. di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale;

Fedine penali;

Patente di idoneità ed altri documenti provanti la coltura delle aspiranti, i posti occupati presso altri Istituti, Scuole ecc.

Udine, li 15 maggio 1886.

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Una carta-moneta austriaca. Ieri alle 2 1/2 pom. è stato trovato in via Aquileja una carta moneta austriaca che verrà dall'Ufficio di P. S. restituita a colui che l'avrà effettivamente perduta.

Dichiarazione. Il sottoscritto a tutela del proprio onore diffida e dichiara di non riconoscere qualsiasi debito che la di lui moglie *Concetta Poiret-Delgaudio* (che abbandò il domicilio conjugale la mattina del 24 maggio p. p.), avesse finora incontrato o sarebbe per incontrare. — Valga cotesto avviso per gli amici, conoscenti ed estranei.

Udine, 5 giugno 1886.

Pompeo Poiret.

Ieri, alle ore 4 ant., dopo penosa e lunga malattia, cessava di vivere **Teodoro Zacum** d'anni 27.

La madre ed i fratelli nel dare il doloroso annunzio ai conoscenti ed amici, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 7 e mezza pom. partendo dalla casa n. 8 via Porta Nuova al Cimitero monumentale.

Udine, 5 giugno 1886.

Togliamo un sunto dagli Archivi di Stato. La Santità di Nostro Signore a mezzo del Ministero dell'Interno il 25 maggio 1870 con decreto N. 78514 mandava *medaglia d'oro benemerenti* al dott. Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una Commissione (Esimi professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni) arrecato ùo perfezionamento grandissimo al così detto liquore di Pariglina, già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, con il suo Sciroppo di Pariglina composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico in Roma, 4 Fontane 18.

Chi vuole adunque guarire dalle malattie erpetiche, scrofolose, reumatiche, acquisite, catarri intestinali, ingorghi emorroidari ecc. prenda questo sovrano rimedio.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Corte d'assise di Udine.

Seconda Sezione del II Trimestre. Udienza del 4 giugno.

Presidente cav. Billi. — P. M. cav. Mezzadri. — Difensore avv. Dabalà.

Causa contro Zerz Pietro Sante, di Spilimbergo, accusato di furto a danno del Duomo di S. Daniele, in oggetti preziosi, e denaro.

Per la mancanza di un testimonio influentissimo, la Corte, per analoga proposta del P. M. rinviava la causa ad altra udienza da fissarsi.

Processo Pontelli e complici. Ieri vennero assunti diciasette testimoni, che confermarono le risultanze dei giorni precedenti. Partite di formaggio, di olio, di pepe, ed altro che arrivano al Pontelli e tosto vengono passate al Talmasson, e che questi vende da solo o mediante il Grappin; ecco quanto si sente dai testimoni.

La materia del processo ed il caldo abbattono anche lo spirito degli avvocati, per cui le cose procedono, relativamente al numero di essi avvocati, abbastanza tranquille, e quindi anche troppo nojosamente per il pubblico.

Notiziario

Il Senato elettivo.

Il senatore Delfino uno degli iniziatori della riforma della Camera Vitalizia scrive una lettera al *Diritto* in cui viene propugnata la costituzione d'un Senato con elemento elettivo.

Viene confermata la notizia che il generale Durando sarà rinominato presidente del Senato e che uno dei nuovi vicepresidenti della Camera Alta sarà il Saracco.

Sarà vero?

Ieri l'altro fu inaugurato l'abside della chiesa di San Giovanni Laterano con intervento di prelati d'ogni colore.

Ieri si è sparsa, e corre insistente la voce — raccolta dalla *Rassegna* — che il papa si sia recato in carrozza chiusa a visitare la nuova abside.

Il presidente della Camera.

Biancheri ha decisamente rifiutato la presidenza della Camera. Pare che il Ministero l'offrirà a Mancini.

Contro Giordano Bruno.

Assicurasi che i consiglieri comunali clericali si dimetteranno se il Municipio accorderà l'area ove deve erigersi il monumento a Giordano Bruno.

La proposta d'accordarsi l'area sarà tosto discussa in Campidoglio.

Il sequestro del «Secolo».

Ieri furono sequestrate, per ordine della Procura del Re, 60 mila copie della edizione del *Secolo*.

Il giornale conteneva la relazione di una conferenza tenuta al Consolato operaio.

Il titolo del sequestro fu di offese al papa.

Telegrammi

Parigi 4. La commissione per la espulsione dei principi approvò con 6 voti contro 5 la proposta di Brousse Bardeaux espellente tutti i principi mediante la legge che dà facoltà al governo di lasciar risiedere provvisoriamente in Francia i principi collaterali.

Freycinet sottoporrà domani il progetto al consiglio. Assicurasi che Freycinet mantiene il suo progetto e respinge quello della commissione. È probabile che il consiglio si pronunzi nello stesso senso.

La Commissione d'espulsione decise con 10 contro 1 d'aggiornare la discussione. Le proposte che domandano la confisca dei beni si sono aggiornate a domani.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1886.
XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario a mani del Cassiere		L. 68,454.42
» in Tesoreria		» 198,000.—
Effetti scontati		» 2,171,598.09
Anticipazioni contro depositi		» 58,059.—
Valori pubblici		» 1,267,850.72
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,495.09
Debitori in Conto Corr. garantito		» 196,971.10
Ditte e Banche corrispondenti		» 816,616.98
Agenzia Conto corrente		» 18,915.85
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
id. spese di ristauro d'amm.		» 8,812.77
Depositi a cauzione di Conto C.		» 895,529.30
Depositi a cauzione anticipazioni		» 69,788.67
Depositi a cauzione dei funz.		» 85,500.—
Depositi liberi		» 87,530.—
Valore del mobilio		» 1,070.—
Totale dell'Attivo		L. 4,847,087.84
Spesa d'ordinaria amministrazione	L. 10,204.49	
Tasse Governative	» 3,842.01	
		» 14,046.50
		L. 4,861,133.84

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 116,277.85	
		» 316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni		» 40,807.90
Depositi a risp.	L. 246,531.01	
Id. a piccolo risp.	» 187,085.44	
Id. Conto C.	» 2,907,099.88	
Ditte e B. corr.	» 558,437.08	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 19,512.83	
Azioni Conto dividendi	» 2,301.96	
Assegni a pag.	» —.—	
		» 3,920,966.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 465,817.87
Detti a cauzione dei funzionari		» 30,500.—
Detti liberi		» 87,530.—
Totale del passivo		L. 4,811,399.92
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi	L. 34,826.47	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 14,907.45	» 49,733.92
		L. 4,861,133.84

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco — ROMANO DORTA
Il Direttore — *O. Locatelli.*

Mercati di Città

Udine, 5 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.25	a	12.—
Segala n.	» »	11.25	»	—.—
Cinquantino n.	» »	10.50	»	11.15
Pignoletto n.	» »	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pian.	» »	—.—	»	—.—
Giallone com. n.	» »	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	.—	a	.—
» » II » n.	»	.—	»	.—
» Bassa I » v.	»	5.50	»	5.75
» » II » n.	»	4.25	»	4.60
Paglia da lettiera n.	»	4.50	»	4.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliata	da L.	2.30	»	2.40
Legna (In stanga	» »	2.10	»	2.25
Carbone (I qualità	» »	7.50	»	8.—
Carbone (II »	» »	6.—	»	6.40
Medica v.	» »	.—	»	.—
» n.	» »	4.25	»	4.75
Erba Spagna	» »	.—	»	.—

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso spogliata da l. 6.50 a 7

FRUTTA.

Fragole	» »	—.70	»	.75
Ciliege	» »	—.18	»	—.22

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	» »	—.20	»	—.30
Piselli	» »	—.10	»	—.12

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.25
Polli d'India m.	» »	—.—	»	—.—
» f.	» »	—.—	»	—.—
Capponi	» »	—.—	»	—.—
Galline	» »	1.—	»	1.05
Oche vive	» »	—.60	»	.70

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.20	a	5.50
Burro fresco dal p.	» »	1.60	»	1.70
» » m.	» »	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2.

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.45 a 100.70 — 1 luglio 98.28 a 98.53 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— — a 310.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 318 a 319 — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.45 a 122.65 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.12. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 199.5/8 — 200. — a da — — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.7/8 a 200. 25

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 4.

Rendita italiana 100,75 — Mobiliare 968.— Merid. 724.50 Medit. 579.50 — Banca Nazionale 2258.

MILANO, 4.

Rendita Ital. 100.75 — 70.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.12 07 —— Francia da 100 —— a — Berlino da —— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 4.

Rendita italiana 100.90— Banca Gen. 848.—

GENOVA, 4.

Rendita italiana tend. deb. 100.72 — Banca Nazionale 2260. — Credito mobiliare 905.— — Merid. 725.— Mediterranee —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5.

Rendita ital. 100.75 ser. 100.70—
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 5.

Rendita austriaca (carta) 85.85 d. austr. (arg.) 85.65 id. austr. (oro) 118.85 Londra 126.40 Nap. —.— —

PARIGI 5.

Chiusura della sera It. 100.45

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Mille lire di mancia

a colui od a coloro che fossero al caso di provare che il sottoscritto abbia fatte operazioni d'imbrogli, raggiri od usure, gli verranno contate immediatamente — e ciò in risposta alle *basse e triviali* insinuazioni di certo Bonassi Giuseppe fatte innanzi il R. Tribunale di Udine all'udienza del 4 corr. nella causa che si discute in confronto Pontelli.

Talmassons Giacomo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.30 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.08 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.50 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 6.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del **Dr. POPP**

è il più sicuro rimedio per risanare le gengive ammalate come pure per allontanare il cattivo alito e per calmare il più forte dolore di denti.

Il sottoscritto dichiara con la presente d'aver adoperato, per diversi mesi, con ottimo risultato, la Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP i. r. dentista di Corte, e precisamente in principio quale rimedio additatogli dal Dr. J. G. POPP contro il cattivo alito causato dai denti cavi, e si persuase ben presto dell'ottima influenza di questo rimedio sulle gengive che vennero rinforzate, liberandolo così dai frequenti mali di denti a cui andava soggetto; rallegrato di questo straordinario successo, il sottoscritto raccomandò l'uso della suddetta Acqua per la bocca ai suoi amici e conoscenti che soffrivano di consimili malattie, e tutti quelli che fecero uso di quest'Acqua per la bocca si trovarono prontamente e completamente liberati dai loro mali.

Vienna

Joh. Porsch
commerciante, città, N. 752
With. Porsch's Sohn.

Deposito in UDINE nelle farmacie di **F. Comelli, Filippuzzi-Girolami, Comessatti, Fabris, De Candido,** e nella drogheria **F. Minisini**; in PORDENONE farm. **Roviglio e Varascini**; in TOLMEZZO farm. **Gius. Chiussi**. In GEMONA farm. **L. Billiani**. In S. VITO farm. **P. Quartaro**. in PORTOGRUARO farm. **A. Malipieri.**

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio
con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja
Numero 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-paesaggiologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** prosa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KORINA: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 6

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1879).

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non chè *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami e Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena. — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi.* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e *in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 11.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886. — Tip. Marco Bardusco.